

EMERGENZE E RIFORME/2

Rigore e crescita, binomio inscindibile

di Guido Tabellini

Al cuore di ogni crisi finanziaria sta un crollo di fiducia. Oggi la sfiducia dei mercati finanziari è soprattutto nei confronti del progetto della moneta unica, più che dell'Italia in particolare. Tuttavia, vi sono due aspetti centrali su cui anche la fiducia verso il nostro Paese sta cominciando a vacillare.

La prima e principale questione è la capacità di crescita futura dell'Italia. Senza crescita, il nostro debito pubblico è difficilmente sostenibile. L'economia italiana è in stagnazione da circa un decennio, e non si vedono segnali imminenti di svolta. Eppure, sia il Governo che l'opposizione sembrano totalmente incapaci di adottare o proporre provvedimenti in grado di rilanciare lo sviluppo economico in modo credibile e duraturo. Se la classe politica non è riuscita finora a porre rimedio alla situazione, perché dovrebbe riuscire in futuro?

Il secondo problema sono i conti pubblici. Anche se coerente con l'impostazione richiesta dall'Unione Europea, il sostanziale rinvio della manovra di bilancio alla prossima legislatura è stato un errore. Troppe volte in passato gli obiettivi differiti sono stati mancati. L'aspettativa che così accadrà anche questa volta non è ingiustificata.

La sfiducia nei confronti dell'Italia non ha solo un risvolto economico. Vi è anche una questione più generale, che riguarda tutta la classe politica. Il dilagare della corruzione e dell'abuso di potere, insieme al persistere di problemi da troppo tempo irrisolti, alimentano una sfiducia generalizzata nei confronti dei governi presenti e futuri.

Una volta che la fiducia comincia a vacillare, la crisi può precipitare molto in fretta. Co-

me hanno osservato ieri sul Sole 24 Ore Roberto Perotti e Luigi Zingales, per non essere travolti occorre reagire in fretta e giocare d'anticipo. Ma è indispensabile affrontare entrambe le questioni, sia la crescita che i conti pubblici, in una prospettiva di medio periodo.

Anche il nodo della sfiducia nei confronti della classe politica è fondamentale.

Continua ► pagina 10

L'attuazione della politica economica non è mai istantanea, e se le persone o le istituzioni hanno perso credibilità, tutto diventa molto più difficile. Ma se c'è la volontà di affrontare il problema, il modo per farlo esiste, ed è ampiamente usato in altri Paesi dove i politici sono ben più credibili dei nostri: in diversi ambiti della politica economica, occorre delegare a organismi tecnici e indipendenti ciò che i politici hanno dimostrato di non riuscire a fare.

In particolare, con riferimento alla crescita, vi sono due priorità. La prima è ridurre competitività alla nostra industria. Dovremmo poter svalutare, ma l'euro ce lo impedisce. Possiamo però ricorrere a una svalutazione fiscale, abbattendo i contributi sociali che gravano sul costo del lavoro e alzando le imposte indirette. Anche secondo un recente studio di Prometeia, è questa la riforma tributaria che ha i maggiori effetti positivi sulla crescita. L'Italia ha ampio spazio per muoversi in questa direzione, perché l'incidenza delle imposte indirette è inferiore alla media europea, sia in assoluto che in riferimento al totale delle entrate.

La seconda priorità è liberalizzare i servizi. Qui non vi è un unico provvedimento da adottare, ma occorre intervenire con modalità diverse in una molteplicità di settori. Per segnalare con forza e credibilità una svolta incisiva in questa direzione, bisognerebbe nominare subito una commissione tecnica a cui affidare il compito di redigere un ampio elenco di provvedimenti da adottare entro una data prestabilita, predisponendo fin da ora una corsia preferenziale in

Parlamento per tradurre in legge queste proposte. Le segnalazioni già formulate dall'Autorità garante per la concorrenza potrebbero essere il punto di partenza.

Con riferimento alla finanza pubblica, siamo ancora in tempo per anticipare una parte rilevante della manovra già prevista per la prossima legislatura. Le priorità sono il controllo della spesa corrente, a partire dalle pensioni, e la lotta all'evasione fiscale. Come già sostenuto su queste colonne con Angelo Provasoli (Il Sole 24 Ore del 14 aprile e del 3 giugno 2010), se vi fosse volontà politica, le tecnologie informatiche consentirebbero fin da subito di contrastare con efficacia l'evasione, accertando i patrimoni e non solo i redditi, e mettendo a confronto i dati sugli incrementi della ricchezza e dei beni di consumo durevole con le dichiarazioni dei redditi.

Anche in questo caso, per dare credibilità e sostenibilità all'impegno di contenere il disavanzo pubblico, andrebbe istituito un Fiscal council, cioè un organismo tecnico e indipendente dal potere politico, con il compito di formulare raccomandazioni sugli obiettivi di bilancio, valutare gli effetti dei provvedimenti in discussione, verificare che l'andamento temporale dei conti sia in linea con gli obiettivi pluriennali, e identificare le voci di spesa più inefficienti o insostenibili.

Autorità indipendenti hanno già deleghe importanti in diversi ambiti di politica economica, dalla politica monetaria alla regolamentazione. È giunto il momento di estendere l'uso di autorità indipendenti anche in politica fiscale. Diversi Paesi avanzati hanno imboccato questa strada negli anni recenti, e alcuni dei Paesi coinvolti nella crisi del debito sovrano in Europa stanno valutando l'istituzione di un Fiscal council. Non c'è ragione per non farlo anche in Italia.

Non è detto che questi provvedimenti siano sufficienti a riacquistare fiducia, quantomeno non subito. La fiducia è un atto collettivo:

se gli altri non si fidano, non lo faccio neanch'io, perché altrimenti resterei con il cerino acceso in mano. E ciò che avviene in Europa è altrettanto determinante a questo riguardo quanto i provvedimenti presi dall'Italia.

Tuttavia non vi sono alternative. Se non reagiamo subito in queste direzioni, saremo comunque costretti a farlo in un prossimo futuro, ma in circostanze ancora più difficili.

Guido Tabellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigore e crescita, binomio inscindibile